

L'apprendistato non decolla in retromarcia le assunzioni

SONO SOLO IL 39% LE AZIENDE CHE PENSANO DI RECLUTARE GIOVANI NEGLI ULTIMI 3 MESI **DEL 2012 (-21% RISPETTO** ALTRIMESTRE PRECEDENTE). PER CORRADI DI BACHELOR "I CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO ERANO MIGLIORI DELLL'ATTUALE REGIME'

Vito de Ceglia

Milano

Perchièfresco dilaurea, tira una brutta aria. Anzi, pessima. Sono i numeri a confermarlo: nel quarto trimestre 2012 le imprese che prevedono di assumere giovani laureati sono solo il 39%. Un dato significativamente basso rispetto alle previsioni del terzo trimestredell'anno (+60%), masimile al dato previsionale del secondo (+34%). Il dato preoccupante è riportato nell'ultima analisi realizzata dall'Ufficio Studi Bachelor che ha condotto la ricerca su un campione rappresentativo di aziende presenti sul territorio italiano. Rispetto alla rilevazione precedente, le intenzioni di assunzione delle imprese sono quindi diminuite di 21 punti percentuali. Etra le forme contrattuali proposte, l'apprendista- rebbe stato meglio continuare to, cioèla "formula" che secondo il governo avrebbe dovuto favorire l'inserimento nel mondo del lavoro per i giovani, sembra proprio non decollare. L'unico significativo rimbalzo si registra sulla fascia dei cosiddetti "talent" (da 12-24 mesi dalla laurea): nel quarto trimestre dell'anno, la crescita si attesterebbe sul 5,7% rispetto all'1,9% dello stesso periodo del 2011. Mentre per i neolaureati (0-12 mesi dalla laurea) si passa dal 3,8% al 4,5%.

«Stiamo parlando di percentuali irrisorie. La realtà è che la situazione è molto difficile per chi si laurea. Sicuramente, per colpa della congiuntura economica che non incentiva le aziende ad investire sui giovani — spiega Salvatore Corradi, presidente di Bachelor — . Ma anche per colpa di contratti, in primis quello dell'apprendistato, che fino a questo momento si è dimostrato inutile perché considerato troppo complicato per le imprese e troppo poco stimolante per i laureati, che non lo capiscono e lo giudicano inadatto alle loronecessità. Non solo: prevedo che l'apprendistato sui laureati continuerà ad incidere poco anche nel prossimo futuro. Sacon i contratti di formazione lavoro: quelli sì che avevano funzionato. Un discorso a parte merita lo stage che di fatto non tramonta mai, come dimostrano i numeri relativi al quarto trimestre dell'anno (74,1% rispetto al 70,3% del 2011). Anche se in questo caso -puntualizzaCorradi—ègiusto parlare di un dato dopato: perché un la ureato può fare solo uno stage, e le aziende preferiscono sostituire il giovane con un altro stagista piuttosto che inserirlo nel proprio organico con un contratto. Non è un caso che la domanda di stagisti superil' offerta. La veritàconcludeCorradi-èchesidovrebbe pensare un contratto ad hoc solo per i laureati considerato che ogni anno ne escono 70mila dalle università».

La ricerca sottolinea poi che la percentuale di aziende che prevedono nel quarto trimestre l'inserimento di giovani laureati non è mai stata così bassa dall'inizio dell'anno: solo la metà di esse effettua previsioni positive. La domanda dilavoro resterà stagnante fino alla fine del 2012. Analizzando nel particolare i dati, emerge che in totale il 50,3% delle

aziende oggi dichiara che incrementerà il proprio organico con giovani laureati. Il 39,8%, invece, non prevede nuove assunzioni per essi. Ben il 10% degli intervistati non sa fare una previsione a questo proposito: un numero elevato, soprattutto se paragonato all'1% del trimestre scorso. L'11% degli intervistati prevede per la propria azienda riduzioni o non rinnovi di contratto per giovani laureati (un dato in calo). Ancora una volta sono molte, il 16%, le aziende che in questo momento non sanno dare valutazioni in merito.

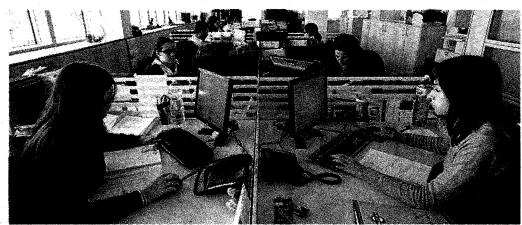
Considerando poi i settori, emergono significative differenze: quelli con previsioni nette più elevate sono l'energetico e telecomunicazioni (rispettivamente 69,6% e 62,5%). Quelle più basse sono l'elettronico, il largo consumo e l'alimentare (+0,1%, 1,0%, +9,1%). Per quanto riguarda le riduzioni o il mancato rinnovo di contratti per giovani laureati, i settoriperiqualisiprevedeilmaggior numero di riduzioni sono quelli alimentare (38,2%), edile (34,3%) ed energetico (32,2%). All'opposto manifatturiero (91,3%) e largo consumo (80,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAUREATI, CHI NON TAGLIA GLI ORGANICI % di aziende che non prevedono riduzioni o contratti non più rinnovati a giovani laureati; III trim. 12 per settore di attività MANIFATTURIERO 91.3 LARGO CONSUMO LOGISTICA **ELETTRICO** TELECOMUNICAZ. CHIMICO SFRVI7I METALMECCANICO BANCARIO







"L'apprendistato si è dimostrato inutile perché considerato considerato troppo complicato per le imprese e poco stimolante per i laureati" dice Salvatore Corradi, presidente di Bachelor